

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 14 APRILE 2023

Signatory of:

PANORAMICA MACRO

| Principali indici/currency | Lunedì 10/04/2023 | Martedì 11/04/2023 | Mercoledì 12/04/2023 | Giovedì 13/04/2023 | Venerdì 14/04/2023 | |
|----------------------------|--|---|--|--|--|-------------------|
| | Si attendono i conti trimestrali, con gli utili delle banche statunitensi nel mirino. Venerdì usciranno i conti di JP Morgan, Wells Fargo e Citigroup, ma le banche regionali saranno quelle che soffriranno di più. | Le aspettative di un rialzo dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve causano un ribasso nei titoli del tech e nelle azioni growth. La percentuale di aspettativa di un rialzo di 25 bps è ora al 75%. | Le previsioni del FMI per la crescita globale sono scese dal 3,4% nel 2022 al 2,8 nel 2023. Le previsioni sono ancora più basse per le economie più avanzate, dal 2,7% nel 2022 all'1,3% oggi. | LVMH pubblica i conti trimestrali, con ricavi sopra le aspettative. Salgono i titoli del lusso, portando in rialzo le borse europee. | Il margine d'interesse di JP Morgan e Wells Fargo è cresciuto in modo significativo. Nonostante l'inflazione e il trasferimento dei depositi a titoli con rendimenti più alti, JP Morgan ha registrato un aumento dei depositi nel primo trimestre del 2023. | |
| | | | | | | YTD Return |
| FTSE MIB (€) | 27213,86 | 27525,51 | 27629,34 | 27626,61 | 27848,35 | |
| | - | 1,1% | 0,4% | (0,0%) | 0,8% | 17,44% |
| DAX (€) | 15597,89 | 15655,17 | 15703,6 | 15729,46 | 15805,66 | |
| | - | 0,4% | 0,3% | 0,2% | 0,5% | 13,49% |
| Euro Stoxx 50 (€) | 4309,45 | 4333,29 | 4334,03 | 4363,24 | 4386,97 | |
| | - | 0,6% | 0,0% | 0,7% | 0,5% | 15,63% |
| Nasdaq (USD) | 12084,36 | 12031,88 | 11929,34 | 12166,27 | 12106,13 | |
| | (0,0%) | (0,4%) | (0,9%) | 2,0% | (0,5%) | 15,67% |
| S&P 500 (USD) | 4109,11 | 4108,94 | 4091,95 | 4146,22 | 4142,83 | |
| | 0,1% | (0,0%) | (0,4%) | 1,3% | (0,1%) | 7,83% |
| Shanghai (CNY) | 3315,358 | 3313,571 | 3327,182 | 3318,364 | 3338,153 | |
| | (0,4%) | (0,1%) | 0,4% | (0,3%) | 0,6% | 8,06% |
| Nikkei (JPY) | 27633,66 | 27923,37 | 28082,7 | 28156,97 | 28493,47 | |
| | 0,4% | 1,0% | 0,6% | 0,3% | 1,2% | 9,19% |
| EUR/USD | 1,0859 | 1,0912 | 1,0992 | 1,1046 | 1,1003 | |
| | (0,4%) | 0,5% | 0,7% | 0,5% | (0,4%) | 2,77% |

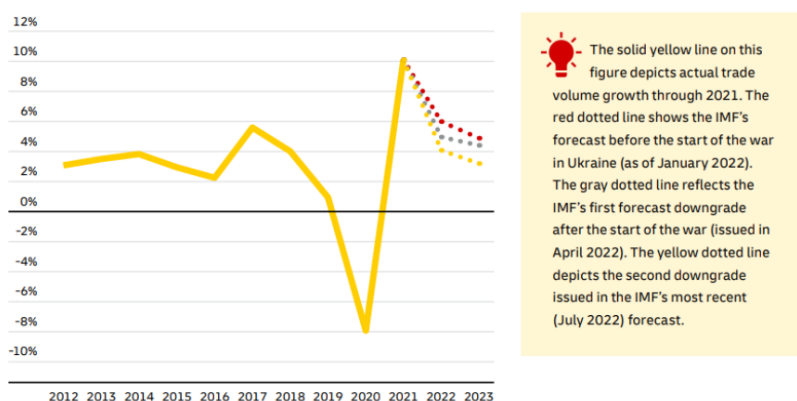
Nota: dati in local currency. Venerdì 14 aprile 2023 e YTD valori intraday (ore 16.25 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore, Wall Street Journal

LA DE-GLOBALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

La globalizzazione è un network di processi economici, sociali, politici e culturali che attraversano i confini nazionali. Nel corso della storia, abbiamo assistito a un incremento del commercio internazionale, di governance sovranazionale e di condivisione di tecnologie. La globalizzazione ha permesso la creazione delle Global Value Chains, ovvero catene di fornitura e produzione frammentate tra diversi luoghi, rese possibili dalla specializzazione dei paesi. Le aziende scelgono i luoghi di approvvigionamento o manifattura in base ai costi minori, per essere più efficienti e competitive. Di conseguenza, la globalizzazione porta vari benefici, quali innovazione, comunicazione e crescita economica, supportata dall'aumento della produttività.

FIGURE 1.3: ANNUAL GROWTH OF TRADE IN GOODS AND SERVICES, HISTORICAL TREND AND IMF FORECASTS



Ad oggi, assistiamo alla de-globalizzazione, che consiste nella riduzione delle connessioni finanziarie ed economiche tra paesi. Gli eventi che disturbano l'economia mondiale inducono le aziende ad avvicinare le catene di fornitura e ridurre le Global Value Chains. Questo viene svolto tramite il nearshoring, il trasferimento della produzione o della fornitura in paesi più vicini, il reshoring, il trasferimento nel proprio paese, e il friendshoring, il trasferimento in nazioni alleate. Negli ultimi anni, svariate crisi globali hanno creato disturbi alle catene di fornitura, riducendo la crescita del commercio internazionale (grafico sopra rappresentato). Innanzitutto, la pandemia ha causato la chiusura di fabbriche e la difficoltà dei trasporti. Inoltre, la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica hanno incrementato i costi di produzione, e ridotto l'accesso delle aziende al mercato russo. Infine, le tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno portato all'aumento dei dazi. L'industria automobilistica è stata particolarmente influenzata da questi eventi. La chiusura della Cina e la carenza di semiconduttori hanno portato i produttori di auto a ridurre la propria dipendenza dal paese, nonostante il rischio di aumento dei costi spostando la produzione. Per esempio, Volkswagen ha reindirizzato la propria attenzione sugli Stati Uniti, con lo scopo di raddoppiare la propria quota di mercato concentrandosi sui veicoli elettrici. Recentemente, gli Stati Uniti hanno discriminato le aziende automobilistiche estere tramite l'Inflation Reduction Act. Il decreto riduce la capacità delle aziende europee, che ad oggi esportano \$39 miliardi di automobili al paese, di competere con quelle americane. Questo ambiente protezionistico potrebbe tutelare le aziende dalla dipendenza dai mercati esteri e da rischi geopolitici. Ad ogni modo, diminuisce il commercio internazionale, aumenta i costi e riduce efficienza e competizione, limitando i benefici della globalizzazione. Questa settimana, il Fondo Monetario Internazionale ha specificato nella sua relazione sulla crescita mondiale che le nazioni devono sforzarsi per mantenere l'integrazione dell'economia globale.

Fonti: McKinsey, Forbes, NS Partners, The Wall Street Journal, The Economist, World Economic Forum, FMI

LA CINA CHIAMA GLI INVESTITORI ESTERI

Il governo cinese si sta mostrando intenzionato ad attirare gli investitori esteri. A dicembre 2022, il capitale estero nel mercato azionario cinese era diminuito del 4,3% su base annua (grafico sotto rappresentato). Con il termine della politica zero Covid, i flussi sono aumentati. Vari ufficiali pubblici cinesi hanno confermato un aumento del supporto del governo per le aziende private, dalla tecnologia al settore immobiliare. Inoltre, nelle ultime settimane si sono tenuti vari forum per lo sviluppo, come il Baaq, dove il governo ha promesso riforme e riaperture dell'economia. Hanno presenziato executives e investitori esteri, come Tim Cook di Apple e Ray Dalio di Bridgewater Associates, mostrando il loro interesse nel paese. Particolarmente notevole è stata la riforma del sistema Stock Connect, che collega investitori di Hong Kong con il mercato azionario cinese. Infatti, sono stati aggiunti 1000 titoli alla piattaforma, rendendo accessibile a investitori esteri il 90% delle aziende cinesi. Questa è stata la riforma del settore finanziario cinese più grande degli ultimi anni, provocando l'entrata di \$4 miliardi di flussi esteri. L'interesse degli investitori per la Cina non è sorprendente, data la previsione del Fondo Monetario di una crescita del 5,2%, decisamente superiore a quella delle economie avanzate occidentali.



Ad ogni modo, l'entrata dei flussi sembra essersi calmata a causa di rischi geopolitici, crescita sotto le aspettative e mancanza di trasparenza. I dati mostrano alti tassi di risparmio e disoccupazione, che bloccano il consumo diminuendo la crescita delle imprese. Gli economisti si aspettano una crescita inferiore rispetto a quella prevista dal FMI. Inoltre, sia il governo che molti investitori ritengono che le aziende tecnologiche, in particolare quelle specializzate nell'intelligenza artificiale, siano sopravvalutate. Questo ha scaturito un "sell-off" delle azioni di quest'ultime da parte di investitori esteri come Prosus e Softbank. Molti azionisti preferiscono le aziende cinesi quotate all'estero, come a New York o a Hong Kong, per il maggiore livello di trasparenza. La mancanza di informazioni emesse dalle aziende cinesi è stata resa particolarmente chiara lo scorso mese, quando i prezzi delle obbligazioni sono spariti dalle piattaforme, costringendo gli investitori a scambiarsi informazioni via messaggio. Nel 2023, ci sono stati 26 miliardi di vendite di bond da parte di investitori esteri. Inoltre, gli hedge funds hanno ridotto le loro posizioni in Cina. I tagli ammontano al 43% degli acquisti che erano stati fatti nell'ultimo trimestre del 2022. Gli investitori temono le tensioni della Cina con altri paesi, tra cui la guerra dei dazi sulla tecnologia con gli Stati Uniti e le simulazioni militari contro Taiwan. Di conseguenza, nonostante l'aumento iniziale di flussi esteri e gli sforzi del governo per dare fiducia agli investitori, la crescita dei mercati finanziari cinesi necessita più trasparenza e stabilità geopolitica.

Fonti: South China Morning Post, CNBC, Wall Street Journal, The Economist, Bloomberg, FMI

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners